

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 3 APRILE 2007

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

22 presenti: il numero legale è raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Musolesi, Lenzi e Leporati.

Colleghi, vi chiedo un momento di attenzione. Durante la seduta del Consiglio Provinciale della scorsa settimana ci è arrivata la triste notizia della morte di Bruno Drusilli, Vice Presidente della Provincia tra l'80 e l'84. La Provincia di Bologna lo ha ricordato autorevolmente con la presenza della Presidente Draghetti alla commemorazione ufficiale durante i funerali e del Vice Presidente Giacomo Venturi che ha fatto a nome della Provincia, e a nome anche di tutti noi, il suo intervento durante la commemorazione. Io partirei volendo ricordare Bruno Drusilli anche in quest'aula dalle prime parole a caldo usate da Giacomo Venturi ricordando quello che lui ha definito come "grande e valente maestro e amico fraterno": "Sempre presente e disponibile lo ricordo attento e sorridente in qualunque momento, qualunque fosse l'argomento che gli veniva sottoposto. Lascia un grande vuoto ma anche un grande insegnamento da conservare e diffondere".

Credo che queste siano parole importanti che condivido in toto.

Drusilli è stato operaio e funzionario del PC e della CGIL a partire dal 47. Dal 48 al 50 è stato Segretario della Camera del Lavoro di Zola e successivamente fino al 50 dunque Ispettore Sindacale nei Comuni dell'Appennino

BOZZA NON CORRETTA

bolognese. Come amministratore è stato Vice Sindaco di Lizzano in Belvedere dal 56 al 60, e nel 60 è stato eletto Consigliere Provinciale nel collegio di Vergato. Nel biennio 63-64 è stato Consigliere delegato della Provincia ai problemi dell'Appennino bolognese e membro del Coordinamento per l'Appennino emiliano romagnolo. Rieletto alle amministrative del 64 nel collegio di Sasso Marconi e Vergato dal 73 al 77 è stato Presidente della Comunità Montana numero 1 Appennino bolognese, e membro della Presidenza Nazionale dell'UNCEM, Unione delle Comunità Montane. Dal 77 all'80 ha fatto parte della Segreteria della federazione bolognese del PC. Rieletto in Provincia alle elezioni del giugno 80 viene nominato Assessore alla Programmazione Economica e Vice Presidente della Giunta. Carica quest'ultima che ha ricoperto fino al gennaio 84. Negli stessi anni è stato direttore della rivista "Provincia" e dall'85 al 95 è stato membro del Comitato direttivo onoranze ai caduti di Marzabotto e dal 90 anche del Comitato per il costituente Parco storico di Montesole. Successivamente è diventato membro del Comitato esecutivo del Parco medesimo.

Di Drusilli giornalista e pubblicitista si ricorda anche il lavoro di scrittore e curatore di diverse pubblicazioni tra cui "Zola Predosa, da paese a città, 45 a 2000". Suo ultimo lavoro è stato quello di curatore della mostra fotografica "Sandro Pertini, grande Presidente" del 2006 a Zola Predosa.

Chiedo al Consiglio di osservare un minuto di raccoglimento.

*- Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di
silenzio -*

PRESIDENTE:

Vi ringrazio.

BOZZA NON CORRETTA

Ci sono alcune interrogazioni e interpellanze a risposta scritta. La prima è della Presidente Draghetti al Consigliere Lorenzini, ma non c'è il Consigliere Lorenzini. Quindi niente.

L'Assessore Montera ha risposto al Consigliere Finotti per conoscere il numero delle fattorie didattiche. La lasciamo iscritta.

Dichiarazioni di apertura: non ho avuto comunicazioni da Consiglieri. La Presidente e gli Assessori neppure.

Allora question time inevasa della settimana scorsa del Consigliere Sabbioni sugli orientamenti della Giunta in merito alle assunzioni di personale. La lasciamo iscritta. Si vede che c'è stato un problema di comunicazione da parte della Presidenza del Consiglio.

Allora, iniziamo con le question time di oggi. La prima è del Consigliere Facci circa lo stato in cui si trova lo studio di fattibilità della bretella di collegamento Reno Setta.

Ha la parola il Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Vedo che l'Assessore non c'è, comunque mi risponderà appena possibile. Sono due question time sulla viabilità nella media e alta Valle del Reno.

La prima riguarda lo studio di fattibilità della famosa cosiddetta bretella tra la Carbona e la Valle del Setta. Si era già parlato in questo Consiglio, se n'è parlato soprattutto in Commissione. L'Assessore Prantoni aveva annunciato che già a gennaio febbraio sarebbe stato commissionato il progetto per lo studio di fattibilità. Un progetto che vede il contributo sostanziale di questo ente e anche della Regione Emilia Romagna. Quindi la richiesta era diretta a conoscere a che punto siamo con questo incarico, se l'incarico è già cominciato. Insomma, l'iter di questo studio.

BOZZA NON CORRETTA

Presidente, posso fare immediatamente la seconda?

PRESIDENTE:

Sì, mi faccia dire che non c'è l'Assessore Piantoni, quindi questa rimane iscritta per la prossima volta.

Ha la parola sulla seconda che riguarda i lavori del secondo lotto della variante Marano Silla.

CONSIGLIERE FACCI:

Questa domanda è diretta a conoscere informazioni. L'Assessore ci ha già detto che il secondo lotto della variante Marano Silla è stato appaltato. La firma del contratto è avvenuta secondo le parole dell'Assessore nel luglio del 2006.

Ecco, volevo conoscere nel dettaglio quelle che sono le pratiche amministrative, quali sono i tempi previsti per questo intervento. Ricordo che questo è un appalto ANAS. Ecco, volevamo sapere informazioni più dettagliate e aggiornate. Grazie.

PRESIDENTE:

Anche per questa arriverà la risposta la prossima settimana.

Il Consigliere Facci - glielo dico direttamente, me ne sono accorto adesso - ne ha presentate tre. Allora, noi avevamo concordato, ma probabilmente lo avevamo definito prima che lei entrasse in Consiglio, seppur non previsto dal Regolamento abbiamo definito in un numero di due per ogni singolo Consigliere le domande in un'unica seduta. Però in questo caso non avendo avuto risposta alle prime due se vuole formulare anche la terza. Penso che non ci siano grandi problemi. Non le assicuro risposta sulla terza, però la faccia.

CONSIGLIERE FACCI:

BOZZA NON CORRETTA

La terza domanda riguarda il Business Center, quindi stiamo in città. Siccome abbiamo appreso tutti quanti, in maniera anche un po' sorprendente, l'esistenza di un progetto per la realizzazione di un centro affari nell'area dell'ex cava vicino all'aeroporto, e sempre dai giornali apprendiamo che le pratiche sia rispetto al Comune di Bologna sia rispetto alla Provincia sembrerebbero bene avviate tanto che sui giornali di oggi si dice che il Comune e la Provincia hanno già annunciato la conclusione entro aprile degli accordi territoriali.

Beh, qui la domanda invece è legata oltre a conoscere informazioni tecniche che non sono state fornite a questo Consiglio, tanto meno alle Commissioni, è anche una domanda di metodo. Per quale motivo intorno a questo progetto né il Consiglio e né le Commissioni sono stati adeguatamente informati trattandosi di un progetto di un certo impatto, e che quindi per quelle che sono le competenze di questo ente lo coinvolge direttamente, lo coinvolge nello specifico. Sembra alquanto strano che un'importante opera come questa che viene annunciata venga conosciuta dai giornali. Quindi la domanda è diretta a chiedere informazioni precise sullo stato di questo progetto, e secondo, il motivo per il quale questo Consiglio e soprattutto le Commissioni non sono state fino ad oggi informate. Grazie.

PRESIDENTE:

Risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente visto che questo tema è stato portato all'attenzione della stampa in questi ultimi giorni, anche con sorpresa da parte soprattutto di coloro che hanno inteso utilizzare quel tipo di canale. Evidentemente molti che pure occupano cariche istituzionali e che pontificano su regole e su metodo non si sono mai presi la briga di leggersi gli atti di programmazione e di indirizzo a cui

BOZZA NON CORRETTA

fanno riferimento, ma anche in particolare quelle che sono le norme che richiamano. In particolare la proposta, la previsione di un Business Center che potenzierà evidentemente, noi crediamo anche positivamente, il ruolo del nostro aeroporto non solo come piattaforma per la mobilità ma anche e soprattutto come centro di servizi rendendo da questo punto di vista più appetibile Bologna, l'infrastruttura aeroportuale di Bologna, l'Area Metropolitana di Bologna in un contesto regionale ma più complessivamente nazionale può, così come stiamo facendo, essere discusso perché prevede degli interventi in un sito che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale indica come uno dei poli funzionali del territorio bolognese suscettibile di sviluppo.

In questo senso voglio ricordare alcune riunioni di Commissione Consiliare proprio dedicate agli obiettivi di mandato, ed in particolare anche ai progetti che l'Assessorato era impegnato a sviluppare per il 2007. Io in quella sede ho sempre richiamato, in coerenza con il PTCP e in coerenza con gli obiettivi di mandato, primi fra tutti attuazione del PTCP attraverso la sottoscrizione dei diversi accordi territoriali - penso alle aree produttive ma penso anche ai poli funzionali, ricordo quello dell'Università Navile, ricordo quello della stazione ferroviaria per citare quelli più importanti, anche in particolare quello dell'aeroporto - ragionando di quelle che sono le principali caratteristiche dell'accordo territoriale in questione, il tema dell'accessibilità infrastrutturale, il tema della ripermimetrazione dell'area aeroportuale anche in relazione alle previsioni del PTCP. Penso anche al tema evidentemente del Business Center, così come declinato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Stiamo valutando e acquisendo tutti gli elementi per poter fare una valutazione in questo senso corretta,

BOZZA NON CORRETTA

trasparente. Poi gli organi deputati svolgeranno il loro compito prendendo una decisione in questa direzione.

Del Business Center a Bologna si sente parlare già da diverso tempo. Noi prima abbiamo valutato con il Comune di Bologna di mettere in fila gli strumenti di pianificazione, e quindi prima di definire le regole e poi all'interno di queste di valutare i singoli oggetti che possono concorrere alla definizione complessiva del progetto a valle della definizione delle regole. Non parlo solo del PTCP, parlo in particolare del nuovo Piano Strutturale del Comune di Bologna. Parlo anche degli altri atti di programmazione che insieme, nell'ambito di una collaborazione interistituzionale molto positiva che ha coinvolto anche la Regione, abbiamo appunto definito. E poi l'accordo territoriale che chiaramente sottoporremo quanto prima. Il termine di aprile era legato alla definizione dei contenuti più importanti e strategici per poi sottoporlo all'attenzione della Commissione Consiliare e del Consiglio per poter quanto prima, fermo restando la discussione e il confronto, approvarlo per dare attuazione anche a questo progetto.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente.

Prego Consigliere Caserta in tema di relazioni sindacali.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie Presidente.

Siamo venuti a conoscenza - anche il Consigliere Finelli che è qui accanto a me - di una crescente situazione di tensione all'interno delle relazioni sindacali della Provincia. In realtà abbiamo affrontato questo argomento anche in Consiglio nelle precedenti maggioranze, però le notizie di cui siamo venuti a conoscenza relative anche ad una dialettica molto forte che

BOZZA NON CORRETTA

ha dato luogo alle dimissioni del rappresentante dell'ente, a prescindere dalle responsabilità soggettive o individuali, qui non stiamo a trovare dei colpevoli o se sono dall'una o dall'altra parte, in una trattativa che sappiamo essere complessa di riassetto funzionale. Poi tutto il tema della stabilità, la richiesta dei lavoratori, le compatibilità dell'ente. Però è chiaro, un clima teso di rapporti sindacali che si protrae nel tempo e che non trova uno sbocco positivo corre il rischio di pregiudicare anche le buone azioni e le buone intenzioni della nostra amministrazione.

Per cui volevamo chiedere alla nostra Presidente di darci le spiegazioni della ragione o delle eventuali, se sono state esasperate, ragioni di tensione nelle relazioni a cui mi sono riferito. Fatto sta che facciamo voto e auspichiamo che il clima ritorni rapidamente il migliore. E questo confidiamo che avvenga nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Mi fa piacere rispondere a questa question time per la quale vorrei fare alcune sottolineature. Dopo esserci stata la firma che ha coinvolto tutti degli accordi decentrati sono in corso le procedure previste dall'accordo sottoscritto per attivare le posizioni organizzative, per attuare le selezioni delle progressioni verticali, in totale conformità con quanto è stato sottoscritto. Alle richieste che all'amministrazione sono state manifestate più volte rispetto ad una verifica del percorso in atto è corrisposto da parte nostra l'attenzione e la disponibilità al confronto, senza peraltro fermare il percorso di

BOZZA NON CORRETTA

attuazione dell'accordo che evidentemente è di responsabilità dell'amministrazione.

Relativamente anche agli ultimi episodi a cui il Consigliere ha fatto riferimento nella sua question time la risposta dell'amministrazione è stata tempestiva. Mi sembra che sia stata corretta e anche coerente con le richieste rappresentate in questo caso dalla CGIL. Giovedì prossimo 5 aprile ci sarà un incontro già preventivato con me e con il Vice Presidente Venturi che auspico possa portare un contributo significativo al miglioramento delle relazioni. Infatti è davvero anche mia opinione che il peggioramento del clima delle relazioni sindacali sia un problema che riguarda parimenti da un lato l'amministrazione provinciale e dall'altro le organizzazioni sindacali, e quindi debba vedere assolutamente le due parti impegnate fattivamente a trovare le opportune vie di uscita. Questo anche alla luce del fatto che sono in campo e sono sul tavolo temi importantissimi per la concertazione, quali per esempio tutta la tematica relativa alla stabilizzazione e alla valorizzazione del personale, al tema della determinazione del fondo del 2007.

E allora io ritengo tuttavia, anche alla luce di queste prospettive, di poter affermare che la Provincia in tutte le sue componenti non sia mai venuta meno allo sforzo di ricercare soluzioni positive e confermo assolutamente senza riserve questa disponibilità che non è mai venuta meno e che - riaffermo - non si ha nessuna intenzione di fare venire meno.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Consigliere Sabbioni: "Report: anche la Provincia di Bologna". Prego Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Immagino che molti di voi domenica sera in prima serata su Raitre abbiano assistito alla trasmissione "Report" sulle Province italiane che sono 107, poi ce ne sono alcune che stanno bussando alla porta. E comunque è stata una trasmissione molto interessante, anzi sono quelle trasmissioni che un amministratore pubblico la domenica sera deve guardare perché così si prepara il lunedì mattina a fare una bella settimana da amministratore pubblico virtuoso. Perché in effetti in quella trasmissione la Provincia di Bologna è apparsa estremamente virtuosa, nel senso che - faccio solo un accenno perché poi debbo fare su quell'accenno anche una domanda - nel senso che intervistano il Presidente della Provincia di Milano e quello di Napoli e chiedono: "Quante macchine blu o grigie avete?" E loro rispondono tutte e due: "Ne abbiamo 15". Poi appare la nostra Presidente che di fronte alla domanda fatta con quella camera piccolina con il tre piedi - che già anche quella sembra una macchina virtuosa dal punto di vista del risparmio - la Presidente Draghetti risponde: "Ma noi ne abbiamo soltanto una. Io la mattina vengo a lavorare in macchina. Ed è vero perché io la vedo spesso arrivare in macchina, a piedi l'ho vista qualche volta di meno, o in bicicletta.

E quindi, in effetti, la Provincia di Bologna ha fatto un figurone. E io sono contento di questo fatto, tant'è che se non avessimo ancora individuato a chi destinare quest'anno il premio "Provincia 2007" lo darei sicuramente alla Provincia di Bologna.

Ma la domanda - avendo soltanto una macchina, che rispetto alle 15 di Milano e di Napoli è oggettivamente solo una cosa minimale che ci deve giustamente inorgoglire dal punto di vista della virtuosità, e sarà contento immagino anche il Consigliere De Pasquale di questo fatto, penso che lo sottoscriva - la domanda è: quanto spendiamo

BOZZA NON CORRETTA

di macchine blu a noleggio o di taxi? A me basta soltanto avere il dato del 2006. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Ovviamente la mamma mi ha insegnato che si risponde alle domande che ti fanno, e mi sembra di essere stata impeccabile rispetto alla domanda che mi ha fatto il giornalista.

Rispondo anche alla domanda del Vice Presidente Sabbioni impegnandomi a fornire la risposta relativa alle spese del noleggio per quanto riguarda il 2006 dicendo già che qualunque sia la spesa sostenuta su questa voce è assolutamente in relazione alla quantità e alla qualità del lavoro che gli amministratori svolgono all'interno delle loro competenze e delle loro funzioni.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Consigliere Guidotti, lei adesso può parlare, ma sulle api.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io ho assistito ieri ad una serie di passaggi su vari telegiornali relativi ad una epidemia inarrestabile ed estremamente grave, tant'è che falciava il 60%-70% degli sciami di api che vengono colpiti in diverse parti del mondo mettendo a rischio completamente il settore dell'apicoltura perché allo stato pare che non si sia in nessun modo arrivati ad un qualche sistema di controllo.

Allora volevo chiedere all'Assessore competente se non ritiene - se non lo ha già fatto - di avviare una sorta di informazioni circa la condizione dell'apicoltura in Italia e nel nostro territorio in relazione a questa grave

BOZZA NON CORRETTA

epidemia che si sta diffondendo nel mondo, e se nel caso assunti dei dati informativi che cosa in funzione intende fare per tutelare la nostra apicoltura.

Ripeto l'inizio per l'Assessore, ieri ho visto in alcuni telegiornali italiani la notizia che si sta diffondendo in diverse parti del mondo una epidemia inarrestabile di mortalità delle api che colpisce gli sciami in misura del 60 - 70% laddove colpisce, tant'è da mettere in seria crisi tutto il sistema di apicoltura.

Volevo sapere se era a conoscenza del fatto, se sul nostro territorio siamo ancora fortunatamente esenti da questo problema, se in funzione qualche misura di prevenzione e di informazione viene fatta a favore del sistema apicoltorio del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

La notizia devo dire in tutta sincerità che mi coglie abbastanza di sorpresa, ma perché evidentemente è talmente recente da non essere ancora arrivata alla mia attenzione.

C'è da dire, questa è una risposta che do, che avendo noi a Bologna la sede di tutti i soggetti che operano a livello istituzionale in campo apistico dall'Osservatorio nazionale del miele alle Città del Miele, all'UnApi, al Conapi che come sa ha sede a Monterezenzio, sarà mia cura immediatamente capire in che modo questo tipo di problematica avrebbe eventualmente già colpito il nostro territorio e le azioni che si possono fare per contrastare.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Sempre il Consigliere Guidotti sulla distribuzione dei

BOZZA NON CORRETTA

dividendi e delle partecipate.

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente oggi poiché tutte le relazioni che intercorrono tra Consiglio e Giunta sono comunque mediate dalla stampa, anche questo leggevo sul giornale alcune notizie che mi hanno particolarmente colpito.

Una è stata molto sottolineata, una meno, però quella che mi interessa è quella meno ma ci arriverò.

Ieri è stato il Presidente Luca Cordero di Montezemolo con tutto lo staff dirigente della Fiera, ha presentato "Saiespring" che è la risposta allo scippo di "Saiedue" da parte della Fiera di Milano, e nel corso di questa presentazione Luca Cordero di Montezemolo ha chiesto che le fiere, Bologna e Milano possono concorrere in un clima di parità, cioè non con i soverchi aiuti pubblici di cui pare dogo la Fiera di Milano, e qualche ristrettezza di cui pare goda o non goda la Fiera di Bologna.

Nella pagina accanto leggevo di una sua lettera, e questo è l'oggetto della mia domanda, nella quale ella andava a chiedere agli altri soci pubblici e privati delle partecipate se non fosse il caso di venire ad una distribuzione dei dividendi anziché ad un reinvestimento degli utili come fino ad ora è stato fatto.

Ora la distribuzione dei dividendi, la richiesta di distribuzione dei dividendi se allo Stato non sarebbe positivamente valutabile si viene dall'investitore privato, ma sarebbe almeno comprensibile perché è comprensibile che un privato possa volere fare cassa, diventa assolutamente incomprensibile se proviene da quei soci pubblici ai quali Luca Cordero di Montezemolo come Presidente della Fiera si rivolgeva nella pagina accanto, chiedendo un maggiore aiuto ed una maggiore equità tra la Fiera di Milano e la Fiera di Bologna per potere concorrere sul piano di parità.

Le domande che faccio è perché Presidente lei ritiene

BOZZA NON CORRETTA

che sia opportuno che vengano ridistribuiti i dividendi anziché reinvestiti, e se questo dipende da una crisi di bilancio che a soli tre mesi dall'inizio dell'anno può avere, possa avere, ha avuto, ha già colpito l'Amministrazione Provinciale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sulla stessa domanda c'è l'intervento anche del Consigliere Finotti a cui do la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Non sto a ripetere tutte le considerazioni del Consigliere Guidotti perché sono ampiamente condivisibili, quello che dispiace è che purtroppo troppe volte noi entriamo a far parte, a conoscenza di quelle che sono delle scelte di questo Ente dai giornali e non da quella che è la vita interna democratica dell'Ente stesso.

Ieri abbiamo avuto la commissione bilancio, visto che questa lettera è una lettera che mi sembra sia stata fatta nella giornata di ieri l'Assessore competente probabilmente poteva anche darne una comunicazione alla commissione competente perché credo che sia un problema piuttosto serio e piuttosto importante.

È chiaro che una scelta fatta di richiesta di intervento da parte dei soci pubblici per quello che riguarda i dividendi Fiera, Interporto, Finanziaria, di porsi comunque nella condizione di richiederlo ha un significato che è anche un significato politico, non un significato semplicemente di cassa.

Perché da una parte può segnalare da parte dell'Ente una difficoltà finanziaria, dall'altra parte può avere un significato di richiamo di quelle che sono Fiera, Interporto, Finanziaria ad una politica diversa da quella che stavo facendo fino a questo momento, e quindi

BOZZA NON CORRETTA

eventualmente anche alla ricerca di finanziamenti diversi da quelli che si potrebbero tenere non dando i dividendi ai soci.

Quindi credo che sarebbe importante su questo punto avere anche delle conoscenze che non siano di seconda mano da stampa, Presidente sappiamo anche che non sempre la stampa colpisce nel segno di quello che viene detto o che viene fatto.

Quindi io chiederei prima di tutto le ragioni e le motivazioni che hanno portato la Presidente a fare questo passo in avanti, ma anche se fosse possibile la possibilità che l'Ente venga portato a conoscenza di queste scelte in maniera, secondo me, legittima e anche consona al ruolo che i Consiglieri rivestono.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie signor Presidente.

In una mia lettera del 14 marzo ai soci pubblici, quindi Comune di Bologna e Camera di Commercio io ho manifestato l'intenzione, e cito testualmente, di condividere con loro, i soci pubblici, la possibilità di chiedere la distribuzione dei dividendi, condividere con loro la possibilità di chiedere la distribuzione dei dividendi in relazione a Bologna Fiere, a Finanziaria Bologna Metropolitana e ad Interporto.

Io ritengo del tutto legittima la volontà e l'intenzione di condividere con gli altri soci pubblici una linea strategica sugli utili maturati e maturandi.

Io credo che questo sia un tema assolutamente rilevante, già affrontato e anche variamente risolto in altre importanti province del nostro paese.

Io credo che il riferimento al bilancio sia, quello che

BOZZA NON CORRETTA

è apparso anche sui giornali di oggi, sia del tutto improprio, faccio per esempio notare che la previsione di entrata da valorizzazione di partecipazione è previsto in un milione a fronte dei 250 complessivi del nostro bilancio.

Alle 13.30 di oggi via fax io ricevo dal Sindaco di Bologna una risposta il cui contenuto è stato oggetto anche di una contestuale comunicazione alla stampa e quindi il contenuto è noto, concludo questa mia risposta dicendo che il tema della redditività per azioni partecipate da pubblico e privato non possa essere eluso, e come pure ritengo che sia doveroso per una pubblica Amministrazione interrogarsi sulla migliore destinazione degli utili.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

- Intervento del Consigliere Guidotti fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Ho ricevuto dal Sindaco via fax una risposta, questa risposta è stata oggetto contestualmente da parte del Sindaco di una comunicazione alla stampa.

PRESIDENTE:

Consigliere Vigarani relativamente allo stoccaggio sotterraneo di gas metano.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie signor Presidente.

Come si sa per notizie stampa che sono arrivate fin da qualche mese a questa parte nel territorio della bassa modenese, in una zona vasta che ha come baricentro la località Rivara vi è in essere una concessione alla

BOZZA NON CORRETTA

"Independent resource" che è una società inglese che si occupa di idrocarburi ed energia, che grazie alla liberalizzazione del mercato energetico qualche anno fa ha avuto la concessione per quest'area lasciata libera dall'ENI.

Ora che la concessione è stata ottenuta è stato presentato un progetto al Ministero, un progetto enorme che prevede la localizzazione di un gigantesco impianto di stoccaggio di gas metano che coinvolge anche la Provincia di Bologna, segnatamente il Comune di Crevalcore.

Io volevo sapere, come Provincia di Bologna, quale tipo di rapporti in merito al caso specifico l'Assessorato competente ha in essere a livello regionale, ma anche a livello nazionale per fronteggiare questa situazione e garantire il massimo controllo e la massima trasparenza ai cittadini che anche sul territorio di Crevalcore si sono organizzati per essere partecipi a questa gigantesca operazione sulla quale pesano non poche incognite per quello che riguarda il piano della sicurezza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie, la risposta alla prossima settimana.

Io mi devo scusare con il Consigliere Leporati perché ho visto adesso che una delle due domande ha avuto già ampia risposta da parte del VicePresidente, quindi le chiedo di fare la seconda oppure se vuole dire qualcosa anche sulla prima, ma senza ulteriore risposta.

La seconda invece è relativa al progetto "Romilia".

Prego ha la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Mi ritengo, impropriamente come metodo di risposta, soddisfatto ma già il VicePresidente ha risposto al Consigliere Facci per quanto riguarda la mia prima

BOZZA NON CORRETTA

osservazione riguardo al "Business center".

Per quanto attiene a "Romilia" vi sono state in progress delle dichiarazioni del Presidente Cazzola, che è stato invitato ad una serata conviviale con il Sindaco di Budrio nel quale il Presidente ha focalizzato l'attenzione sulla parte di residenza che attiene al progetto lanciandosi in proposizioni che non erano ancora state evocate dallo stesso Cazzola.

A tale riguardo chiedo al VicePresidente Venturi se sulla base di queste dichiarazioni, che non sono estemporanee ma sono comunque dichiarazioni formali che ha reso in questa serata conviviale, la Provincia ha, non dico modificato ma si è sintonizzata ulteriormente con la società attiva per redigere quanto prima questo... per licenziare quanto prima le determinazioni che l'Ente vuole assumere a riguardo del progetto "Romilia".

PRESIDENTE:

La parola al VicePresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente, confermo, così come abbiamo in precedenza affermato in questa sede che si è avviato un percorso di tipo istituzionale, formale, trasparente al quale ci rimettiamo.

Valutare le dichiarazioni stampa o le diverse prese di posizione che di volta in volta si registrano su questo tema, non ci sembra essere assolutamente corrispondente alle necessità che noi sentiamo come Istituzione di seguire con attenzione nel rispetto delle regole, un procedimento complesso ed impegnativo come quello di cui si parla.

PRESIDENTE:

Passiamo alle interrogazioni ed interpellanze.

La prima che facciamo è l'oggetto numero 15, Assessore Burgin in merito all'aumento di valori di sostanze

BOZZA NON CORRETTA

inquinanti nei pressi del termovalorizzatore del Frullo.

È del Consigliere Vigarani. La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Consigliere Vigarani mi pone una sollecitazione che fa riferimento ai risultati della prima parte del monitoraggio, della campagna di monitoraggio con cui abbiamo accompagnato, d'intesa con le Amministrazioni comunali di Castenaso e Granarolo la fase di chiusura del vecchio inceneritore e all'avvio del nuovo.

Presentammo a fine ottobre i risultati in quello che chiamammo report intermedio rimandando ad uno step successivo legato evidentemente alla disponibilità dei risultati, l'approfondimento della parte sanitaria e in quella sede, mi pare fossimo alla data del 28 ottobre il Professore Vianello della facoltà di Agraria espose i risultati analitici raccolti in merito alle caratterizzazioni dei suoli, delle acque e del fogliame.

Io ho detto già a più riprese in merito ai risultati presentati dal Professore Vianello, ma devo precisare in assoluta sintonia con le dichiarazioni fatte dallo stesso autore che non vi sono evidenze di contaminazioni che possono essere addebitate all'attività dell'inceneritore.

Anzi ho richiamato come alcuni risultati, viceversa, ancorché evidentemente parziali, e io faccio sempre questa sottolineatura, evidenziano una situazione di miglioramento, mi riferiscono per esempio alla presenza di diossina nei suoli.

A testimonianza del fatto che non si passa da un nulla ad un inceneritore ma si passa da un vecchio inceneritore a tecnologia assolutamente obsoleta di trenta anni fa ad un nuovo inceneritore.

I risultati riportati con estrema precisione e rigore dal Professore Vianello hanno evidenziato alcuni episodi di contaminazione in tre siti la cui localizzazione

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente random rispetto alla posizione del camino, fanno evidentemente concludere che non vi sia quell'effetto inquinante che richiamavo prima.

Soggiungo anche che gli episodi di superamento dei valori limite di metalli pesanti, cui mi pare faccia riferimento l'interpellanza, sono nella condizione ancora più evidente di non potere essere riferiti alla presenza del camino, e quindi all'attività dell'inceneritore.

Soggiungo anche, per completezza di informazione, nel raccogliere e nel fare il sommario dei dati ivi presentati che quella relazione mise anche a confronto per esempio nella presentazione dei risultati di presenza di metalli pesanti nei suoli, mise anche a confronto le dodici postazioni più uno, tredici, oggetto della campagna con alcuni dati raccolti nei giardini Margherita mostrando come vi fosse una sostanziale equivalenza tra i dati raccolti in quel luogo e i dati raccolti in una precedente campagna ai giardini Margherita.

Questo mi porta a dire con ancora più forza che è evidente che non vi sia sulla base dei dati finora raccolti alcuna evidenza di effetto inquinante da parte dell'inceneritore.

Dopo di che in quella campagna abbiamo anche detto che vi sono situazioni su cui occorre fare un'ulteriore verifica, vi è la necessità di aspettare le conclusioni del report sanitario al fine di avere un quadro complessivo, noi su questa strada vogliamo andare.

Dopo di che questo è l'atteggiamento che noi abbiamo di fronte al tema inceneritore, quindi attenzione massima, non diamo nulla per scontato, commentiamo e valutiamo i risultati man mano che questi ci vengono proposti, aspettiamo di vedere tutto quanto lo studio completato, tutti quanti i risultati disponibili per passare ad una seconda fase che non sarà di disinteresse ma sarà di elaborazione di un piano di monitoraggio in continuo rispetto a questa fabbrica.

BOZZA NON CORRETTA

Questa è la nostra posizione nei confronti dell'inceneritore, riguardo al fatto che vi possano essere ortaggi coltivati in siti contaminati è evidente che questo tema non attiene al capitolo dell'inceneritore che ho sviluppato poco fa, è evidente che vi sono controlli sanitari su tutti i cibi messi in circolazione.

Faccio anche notare - e concludo - che nell'ambito dei dodici siti, più uno tredici preso esternamente all'area per riferimento vi erano diversi poderi oggetto di attività di coltivazione di ortofrutta, nessuno dei tre siti su cui è stata rilevata una criticità che sarà oggetto di approfondimenti, nessuno di quei tre siti è attualmente utilizzato per la coltivazione di ortaggi.

Gli ortaggi vengono coltivati in altri poderi che sono risultati molto migliori di questi tre.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Non sono molto soddisfatto di questa risposta, devo dire la verità, non perché le cose dette dall'Assessore Burgin non siano condivisibili, ma semplicemente perché adesso non ho sottomano il testo della mia interrogazione ma io sostanzialmente facevo un altro ragionamento che andava in una direzione di tipo diversa da quella nella quale è arrivata la risposta.

Io non metto in discussione che i risultati del primo step di lavori che è stato fatto intorno all'inceneritore, io sono convinto che le persone assolutamente competenti, come il Professore Vianello alle quali la Provincia si è affidata se dicono che quei livelli di contaminazione non c'entrano con l'inceneritore io non ho motivo per dubitarne.

Dico però che se in tre dei dodici siti esaminati, quindi tre su dodici significa uno su quattro, è stata

BOZZA NON CORRETTA

trovata una presenza a livelli superiori a quelli limite di stagno, zinco, piombo mi pare, allora io credo che intanto bisogna capire allora i motivi per i quali ci sono questi superamenti, e se nel caso non pensare di fare un monitoraggio diffuso sulle aree agricole, sul territorio della nostra pianura visto che casualmente anche il Comune di San Giorgio di Piano ha fatto un campionamento in un suolo nel proprio Comune e ha trovato gli stessi superamenti sugli stessi elementi, in una zona questa volta agricola.

Ha dovuto fare un'ordinanza che vietava il consumo degli alimenti prodotti su questi suoli agricoli.

Io in questo momento non faccio una questione che riguarda l'inceneritore, io dico: è emerso che in quella zona un sito su quattro è contaminato?

La domanda è: è possibile che il territorio agricolo della pianura bolognese possa essere considerato in maniera più estesa di questa zona assimilabile da questo punto di vista?

Allora se questo può essere il dubbio chiedo: è possibile pensare ad un programma di campionamento a random ovviamente per valutare in qualche modo il grado di problematicità che una situazione di questo tipo può portare o no?

Quindi il tema che pongo io e che poneva nella mia interrogazione andava al di là dello studio specifico, partivo dai risultati.

Quindi io mi aspetto in questi termini una risposta che oggi non ho avuto anche se le cose che ho sentito dall'Assessore sono cose delle quali non posso che prendere atto e non credo che possono essere messe in discussione, però ciò che chiedevo era altro.

PRESIDENTE:

Grazie. Oggetto numero 11, aziende termali nel territorio provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

L'Assessore Meier risponde al Consigliere Sabbioni.

ASSESSORE MEIER:

Per quanto riguarda la localizzazione delle aziende la Provincia di Bologna vanta quattro realtà termali di cui due maggiormente consolidate, Porretta Terme e Castel San Pietro Terme, e due più recenti, Bologna, le Terme Felsinee nel Comune di Monterenzio che sono il Villaggio Salute Più.

In relazione all'entità annua delle presenze in provincia di Bologna l'entità è circa 40 mila clienti all'anno, è una presenza significativa perché circa il 13% delle presenze annue regionali di questo comparto, che sono circa 320 mila clienti annui, questo rappresenta un dato dell'anno scorso, sono i più recenti che sono disponibili.

Il riferimento al volume d'affari, il fatturato diretto delle terme nella provincia di Bologna è pari a 13 milioni e 800 mila euro, cioè pari al 15% del fatturato regionale che è circa 92 milioni di Euro.

I dati in questo caso sono riferiti comunque alle tre terme più datate, cioè Porretta, Castel San Pietro e le Terme Felsinee in quanto i dati dell'agriturismo di cui parlavo prima sono abbastanza recenti, il primo anno ovviamente non aveva dati significativi che potessero dare un segnale rispetto alle presenze.

Da questi risultati risulta altrettanto chiaro che la clientela delle terme nella provincia di Bologna ha un maggiore peso economico e richiede delle prestazioni più impegnative rispetto alla media complessiva regionale.

Da noi arriva un termalismo di qualità anche perché le strutture si sono preparate anzitempo ad accogliere questo tipo di turismo.

In particolare vi è la particolarità da segnalare che noi abbiamo una certa specializzazione nel termalismo pediatrico, dei 40 mila citati circa 5 mila sono piccoli clienti in età inferiore ai dodici anni.

Questo segnala in maniera particolare da una parte

BOZZA NON CORRETTA

probabilmente l'attenzione a questo aspetto e dall'altra la situazione comunque complessa che spesse volte viene ribadita anche dalla OMS sulla situazione della respirazione dei bambini in zone dove la qualità dell'area ha bisogno di essere migliorata.

I dati che vi ho fornito del Consorzio delle terme di Emilia Romagna e sono dati che comunque sono sempre in aumento, noi abbiamo anche delle proiezioni per gli anni successivi e questo ci mette in evidenza l'importanza del comparto termale, ma soprattutto la capacità di questo comparto di crescita, tanto che su questo comparto non solo a causa del ragionamento che stiamo facendo sulle Terme di Porretta, ci siamo messi a un tavolo di lavoro sul tema wellness in maniera trasversale come Giunta, perché evidentemente tocca anche il tema del turismo, tocca anche il tema della sanità, proprio perché risulta un comparto in crescita un po' in tutta Europa, visto l'attenzione anche al benessere e per cui è un tema importante su cui noi vogliamo ragionare ribadisco in maniera trasversale perché sono più i soggetti che in qualche maniera devono condividere questo lavoro di promozione delle terme nel nostro territorio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

L'Assessore Meier ha snocciolato sia pure con una certa rapidità, però qualcosa mi è rimasto dei dati, ha snocciolato una serie di dati particolarmente significativi su un settore che è quello delle terme, che è un settore di vera e propria azienda sul quale io credo, al di là dei cambi di proprietà dell'azienda di Porretta Terme sulla quale anche la Provincia è stata impegnata, credo occorrerebbe fare qualche ulteriore approfondimento, nel senso che più crescono i clienti di queste aziende, e più

BOZZA NON CORRETTA

si crea benessere nel nostro tessuto economico, tenuto conto anche che alcuni altri settori, invece, sono in una situazione oggettiva di crisi e quindi noi non dobbiamo soltanto parlare delle cose che vanno male per le quali sono costretti ad intervenire, dobbiamo qualche volta parlare anche delle cose che vanno bene, e quindi qualche volta ci vuole anche la buona notizia come si fa in qualche trasmissione, si comincia in genere con una lunga brutta notizia e poi alla fine ch  la buona notizia.

Io credo che sarebbe forse opportuno anche nell'ambito della III Commissione Consiliare, ogni tanto riprendere un settore forte per capire se pu  diventare ancora pi  forte nel senso che questo permette in qualche modo di chiudere delle falle su altre situazioni che invece presentano un'oggettiva condizione di debolezza e di criticit .

Mi fa piacere il settore termale vada bene, che ci sia anche una pluralit  di possibili clienti, anche i bambini, e che in sostanza ci sia anche per gli anni futuri una forte possibilit  di crescita.

Credo di avere capito bene il senso della risposta interessante che mi ha fornito l'Assessore Meier. Grazie.

PRESIDENTE:

Oggetto numero 17 del Consigliere Leporati: chiede la disponibilit  di ATC a integrare il servizio notturno sul percorso del bus numero 27.

Risponde il Vice Presidente venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo immediatamente alla interrogazione del Consigliere Giovanni Leporati, abbiamo scritto una lettera per ATC Bologna per acquisire tutti gli elementi necessari, la risposta che ATC cui ha fatto pervenire evidenza che l'esigenza di un collegamento serale con il Comune di Bologna da parte dei Comuni limitrofi   diventata negli

BOZZA NON CORRETTA

ultimi anni molto ed è accentuata anche dall'estensione residenziale di questi Comuni verso in particolare le loro periferie.

Nel 2006 sono pervenute ad ATC da parte di diversi Comuni, diverse richieste, per quanto riguarda il Comune di Castel Maggiore, perché di questo stiamo parlando in particolare, l'esigenza segnalata è analoga a quella appunto di altri Comuni e ATC è disponibile, così come è stato fatto anche in altri casi, a valutare ipotesi progettuali che rispondano alla domanda di mobilità generatasi soprattutto nelle ore serali indipendentemente, però, dalle possibili soluzioni attuabili siano esse legate, appunto, alla linea 27 o alla linea 98 evidentemente di conseguenza i servizi aggiuntivi richiedono la copertura economica dei relativi costi.

Fermo restando questa necessità e note anche quelle che sono le caratteristiche della domanda, la nostra azienda si rende disponibile a analizzare e proporre soluzioni tecniche economiche in grado di rispondere a questa esigenza.

Noi come Provincia di Bologna, come il Consiglio sa, stiamo elaborando il piano della mobilità ed uno dei piani operativi specifici di valenza triennale e che vogliamo attuare con accordo di programma è quello del cosiddetto Piano di bacino, proprio per verificare soprattutto nel rapporto con i territori che non sono direttamente serviti dal servizio ferroviario metropolitano, esigenze di riorganizzazione dello stesso servizio anche e soprattutto in funzione di esigenze nuove come quelle che venivano richiamate alla interpellanza del Consigliere Giovanni Leporati.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto numero 19, interrogazione del Consigliere Giovanni Venturi in merito alla situazione...

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Grazie l'Assessore e Vice Presidente della Provincia per la risposta che mi pare positiva.

La richiesta è determinata dal fatto che i militari di Caserma Montezemolo di Castel Maggiore quando sono in libera uscita non hanno la possibilità di rientrare nei tempi previsti dagli orari della caserma, perché il servizio ferroviario non svolge appieno la sua funzione.

E un cittadino che risiede sulla Via Galiera mi ha fatto notare che quasi tutte le sere i militari che arrivano a Corticella a piedi da Corticella passano sulla Via Galiera per arrivare alla caserma.

Questo è il primo aspetto che poi è propedeutico alla richiesta. Per quanto riguarda l'aspetto economico, posto da Corticella a Castel Maggiore non vi è un granché come distanza, credo che l'aspetto finanziario sia necessario e sia la premessa anche per riordinare il servizio, ma proprio sulla base anche degli obiettivi di efficienza e efficacia che l'Ingegnere Sutti ci ha reiteratamente comunicato in sede di Commissione, nelle più Commissioni che abbiamo affrontato al riguardo dei presenti di ATC, credo che ATC nella fattispecie potrebbe anche magari utilizzare le proprie risorse, perché mi pare che la lunghezza chilometrica non sia così abbondante, e quindi si potrebbe incrociare una minima disponibilità finanziaria da parte del Comune e una disponibilità ad estendere e a proseguire la propria rete di servizio all'ATC per arrivare a definire un servizio che purtroppo, e giustamente il Vice Presidente ci evocava anche il problema di un'ulteriore integrazione di questo piano sulla mobilità, perché in questo caso verificiamo con mano come sia il servizio su gomma e il servizio ferroviario non sono funzionali alle esigenze dei cittadini, nella fattispecie alle esigenze dei

BOZZA NON CORRETTA

militari della caserma di Castel Maggiore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Meier, interrogazione del Consigliere Giovanni Venturi in merito alla situazione di Terme di Porretta.

ASSESSORE MEIER:

In realtà rispetto alla question time non c'è nessun elemento nuovo.

Colgo l'occasione della riparo che mi da dato il Presidente, perché durante la risposta e poi è uscito un comunicato stampa dell'agenzia in maniera corretta, ma poi il giornale ha ripreso un titolo, per cui ci terrei a focalizzare questo aspetto, la domanda verteva sul fatto se oggi alla luce del fallimento era possibile pensare anche, le domande era diverse, ma anche pensare di ampliare la concessione a più soggetti in quel territorio.

Ho risposto e ci tengo a sottolinearlo che siccome si tratta di un'attività su delega regionale e ho già chiesto un incontro alla Regione, non su questo tema, ma sul tema delle terme di Porretta anche per avere un confronto su questo importante settore e azienda e in quella sede, visto che il Consigliere mi faceva questa domanda, porterò tra le varie le richieste e le varie considerazioni che il Consigliere mi faceva.

Questo lo volevo specificare, perché e l'altra cosa che invece correttamente è stata riportata, e che è assolutamente importante, vada da sottolineare che attualmente le Terme di Porretta mantengono la concessione e la vendita delle Terme di Porretta avverrà con la concessione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI:**

Ringrazio l'Assessore e mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE:

Facciamo un piccolo salto, chiedo all'Assessore Meier di attendere un momento, facciamo l'oggetto numero 31: interrogazione del Consigliere Leporati in merito allo studio effettuato da Mediobanca sui costi, qualità e efficienza delle società controllate dagli Enti Locali. Risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

L'interrogazione del Consigliere Leporati, interrogazione della quale abbiamo avuto modo di ragionare in maniera sicuramente meno approfondita come cercherò di fare ora in sede di Commissione Consiliare alla presenza tra gli altri dell'Ingegnere Sutti, fa riferimento l'interrogazione ad un solo parametro tra quelli considerati nello studio di Mediobanca.

Apporti pubblici unitari, apporti pubblici totali posti chilometri offerti, sottolineando come ATC abbia un valore molto meno efficiente di quelli dell'azienda di Firenze ad esempio, Brescia mobilità e ATM Milano è paragonabile invece alle due aziende di Napoli.

Non vengono però citati confronti per altri parametri, quali ricavi unitari da utenti, ATC è seconda solo a Brescia Mobilità, 19,8 Euro ogni mille chilometri offerti contro 15,9 Euro di ATM Milano, 14,2 Euro di Firenze e 13,8 Euro di Torino.

Secondo parametro, tasso di rinnovo del parco veicolare, ATC è prima con il 20,7% come percentuale di veicoli nuovi acquistati nell'ultimo triennio contro i 13,6 di ATM, il 14,8 di GTT e il 15 di Torino e 15,6 di Genova.

Terzo ulteriore parametro non considerato dall'interrogante, indice di produttività vettura chilometro dipendente, ATC presenta il valore di 19 mila 287

BOZZA NON CORRETTA

chilometri per dipendente, contro i 16 mila 437 di ATM Milano e 16 mila 360 di Brescia e 12 mila 988 di GTT Torino.

Ritornando allo specifico del parametro citato dal Consigliere Leporati, quello appunto apporti pubblici/posti chilometri offerti, è opportuno considerare come ci sia una forte disomogeneità tra le diverse realtà aziendali poste a confronto. In particolare, emerge una forte differenza di capacità tra le diverse modalità di trasporto utilizzate, la gomma tra Ferrovia metropolitana dagli 80 a 100 posti offerti per un mezzo in servizio urbano su gomma ai 50 - 70 posti offerti per quello extraurbano e a 62 di un mezzo su un mezzo extraurbano e 220 posti di un mezzo ferroviario.

In aggiunta a tutto questo, occorre sottolineare come i dati si riferiscono alle assunzioni, tra loro molto, molto diverse delle varie aziende in particolare con riferimento alla capacità dei mezzi, si va da 110 posti offerti per mezzo urbano ed extraurbano di Brescia e Firenze ai 70,4 posti medio offerti da ATC, i dati sono riferiti allo stesso tipo di mezzi su gomma.

In altre parole, il confronto soffre evidentemente, credo di averlo anche argomentato delle disomogeneità descritte, come la stessa Mediobanca tra l'altro sottolinea a pagina 115 del rapporto indicato, i posti chilometri offerti tengono conto delle diverse capacità di carico, purché la capacità delle vetture sia calcolata su basi omogenee.

Un elemento da considerare a questo fine è quello del numero di posti in piedi per metro quadrato di un veicolo urbano che per ATC è stato definito in sei persone per metro quadro e per Brescia e Firenze 9 persone per metro quadro.

Occorrerebbe verificare anche quelli che sono i valori inseriti dalle varie aziende come apporti pubblici, nel caso di ATC la nostra azienda ha inserito tutti i contributi pubblici ricevuti a ogni titolo dalla Regione,

BOZZA NON CORRETTA

dagli Enti Locali e anche dallo Stato per i contratti di lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIELE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta del Vice Presidente.

Se non altro questo quadro conoscitivo ulteriormente articolato e suffragato, ponderato e oggettivo va in contro anche alla richiesta di informazioni per potere poi esprimere nelle sedi proprie o Commissioni o Consiglio Provinciale dei giudizi e delle osservazioni di merito e di contenuto appropriate.

Chiederei all'Assessore e al Vice Presidente se quello che ha reso come dichiarazione mi può essere consegnato anche in via scritta, perché vi sono dati oltremodo interessanti.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Meier su progetti Obiettivo 2, prego.

ASSESSORE MEIER:

La richiesta riguardava in particolare l'attuazione dei progetti Obiettivo 2.

I progetti finanziati da DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 per la misura relativa alla valorizzazione della risorsa montagna, sono stati 66 per il primo triennio di programmazione e 39 per il secondo triennio.

A beneficiare dei finanziamenti sono stati gli undici Comuni in dell'area Obiettivo 2 e l'unico Comune in area a sostegno transitorio.

Si precisa che un progetto per essere concluso deve essere non solo finito, ma anche rendicontato a saldo e

BOZZA NON CORRETTA

corredato dell'eventuale certificato di collaudo e di regolare esecuzione. Per quanto riguarda il primo triennio, praticamente tutti i Comuni hanno già concluso la realizzazione fisica delle opere e stanno espletando le normali pratiche di rendicontazione alle strutture provinciali.

Allo stato attuale sono 7 i Comuni che hanno già rendicontato al 100%, tre i soggetti beneficiari, due Comuni più una Comunità Montana da cui si attende la rendicontazione a brevissimo e tre i Comuni che renderanno prima dell'estate.

Come emerge chiaramente quindi non riscontrano particolari criticità, si fa inoltre presente che le opere del secondo triennio di programmazione, approvato in via definitiva a marzo del 2005 sono tutte in corso di realizzazione e alcune già terminate.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta dell'Assessore e la mia interrogazione faceva riferimento ad una riunione del Comitato di sorveglianza nel quale i progetti che hanno raggiunto la propria pienezza sono risultati quelli delle Province di Piacenza e di Reggio Emilia. Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore e poi approfondirò nel merito quanto in esso è contenuto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo l'oggetto numero 25: Consiglieri Facci, Guidotti e Alleanza Nazionale per conoscere se la Provincia intende costituirsi Parte Civile nel procedimento penale

BOZZA NON CORRETTA

relativo ai fatti di San Benedetto del Querceto.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

È una risposta un po' datata, comunque vorrei ricostruire fondamentalmente la posizione assunta dalla Provincia di Bologna nella fase delle indagini preliminari del procedimento penale.

A seguito dell'esplosione di cui sappiamo a sufficienza per quanto riguarda la risposta che devo dare adesso, la Provincia di Bologna è intervenuta quale parte offesa nel procedimento penale in corso mediante nomina di difensore nella persona del dirigente responsabile dell'avvocatura provinciale.

L'Amministrazione è intervenuta con l'intento dichiarato sia di contribuire all'accertamento dei fatti e della verità, sia per la verifica della responsabilità in relazione agli eventuali danni morali e materiali patiti e patienti.

Quindi, mi risulta che siano in corso le indagini preliminari al termine dei quali si potrà sapere se vi saranno rinvii a giudizio e quindi l'apertura del processo penale, ne consegue che soltanto in quel momento la Provincia di Bologna potrà eventualmente dichiarare e definire la posizione di Parte Civile.

Naturalmente, nel momento in cui si avrà conoscenza di tutti gli elementi necessari per definire la posizione della Provincia rispetto ai fatti del 23 dicembre scorso, ne daremo comunicazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo l'oggetto...

La parola al Consigliere Facci.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FACCI:**

Risposta datata, ma non per colpa nostra, comunque prendiamo atto della dichiarazione del Presidente e certamente sappiamo perfettamente qual è la distinzione tra parte offesa e Parte Civile, era per carpire se c'è l'intendimento da parte della Provincia qual ora fossero ravvisati elementi di responsabilità penale a carico e quindi civile a carico di terzi soggetti.

Controlleremo l'iter a questo punto e aspetteremo notizie ulteriori da parte dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo oggetto numero 30 del Consigliere Leporati: per conoscere le iniziative dell'Ente volte all'aumento della raccolta differenziata.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Consigliere Leporati mi sollecita attraverso questa interrogazione ad un confronto tra la realtà bolognese e quella di alcuni importanti Comuni del Nord Italia, in particolare della Lombardia.

Io chiedo sempre nella elaborare i confronti di sviluppare basi omogenee per lo stesso e in particolare di mettere a confronto non solo il dato secco della raccolta differenziata, ma anche quello della produzione dei rifiuti e pure ciò che con i rifiuti si fa.

È assolutamente evidente che io considero la percentuale di raccolta differenziata sin qui raggiunta dalla Provincia di Bologna assolutamente insufficiente, non ho motivo di accampare motivazioni di circostanza rispetto a quella che è una dichiarazione che io faccio con grande trasparenza e rispetto alla quale siamo impegnati sia a sviluppare un piano dei rifiuti il cui rinnovo anticipa la scadenza naturale di quello tuttora vigente, sia a sviluppare sul territorio iniziative di raccolta, in

BOZZA NON CORRETTA

particolare porta a porta, che possano, così come è già successo a Monteveglio dimostrare che anche nella realtà bolognese, cosa sconosciuta fino al 2004, si possono fare importanti attività di raccolta porta a porta.

Per cui, dopo Monteveglio sono certo che nel corso del 2007 potremo estendere questo tipo di modalità ad altri importanti Comuni, cito Monte San Pietro, cito Sasso Marconi, cito Argelato, in totale fa 40 mila abitanti circa, quindi dai 5 mila di Monteveglio passiamo ad un numero che è otto volte tanto.

Il confronto, però mi piace sottolineare, non deve essere fatto solamente sulla raccolta differenziata, ma come dicevo anche sulla produzione dei rifiuti e anche su ciò che con i rifiuti viene fatto.

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti, noi con i nostri 584 chilogrammi pro capite siamo al primo posto, ovvero al posto migliore in tutta la Regione Emilia Romagna.

Per quanto riguarda il tema più ampio della gestione dei rifiuti, io voglio richiamare all'attenzione del Consigliere Leporati il terzo rapporto sulla qualità urbana elaborata dall'APAT, quindi da una fonte nazionale che possiamo, io credo in modo condiviso considerare non di parte, che ha sviluppato proprio nell'ottica di valutare non solo i rifiuti, ma anche ciò che viene fatto con i rifiuti, un indice di qualità ambientale che vede fra le ventitre città considerate, il territorio di Bologna, l'area bolognese al terzo posto dopo Milano e dopo Torino, precedendo anche importanti altre città del Nord Italia, Genova e Venezia etc.

Lo dico perchè io sono assolutamente d'accordo che noi non abbiamo abbastanza raccolta differenziata, io sono assolutamente d'accordo nel dire che noi dobbiamo porci l'obiettivo di ridurre i rifiuti per quanto in tema di produzione siamo al posto migliore in Emilia Romagna, ma penso anche che nel quadro complessivo dei confronti che

BOZZA NON CORRETTA

vengono fatti fra Bologna e il resto del territorio bisogna considerare anche il fatto che noi non abbiamo problemi di smaltimento rifiuti, noi con i rifiuti facciamo un importante valorizzazione energetica, di tutto questo conto tiene conto l'indice di qualità ambientale elaborato dall'APAT, quindi dal Ministero e grazie a questo la realtà bolognese è meno preoccupante di quanto apparirebbe dai confronti nudi e crudi sulle cifre.

Io mantengo l'impegno, l'attenzione a migliorare la nostra gestione dei rifiuti, in particolare per quanto riguarda la produzione, il riciclo e la raccolta differenziata e al tempo stesso tengo a sottolineare che la posizione di Bologna non è così negativa come verrebbe fatto se allarghiamo l'ottica, il perimetro della nostra attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, ma Assessore non perché io pregiudizialmente sia contrario alle proposizioni che ella illustra in maniera progressiva all'interno di questo Consiglio, ma perché a differenza del suo collega Venturi che si è maggiormente preparato, Venturi visto che è stato intrattenuto dalla stessa ricerca che Mediobanca ufficio studio ha elaborato in campo nazionale, prima si parlava di materie trasportistiche, adesso parliamo di rifiuti, di raccolta differenziata, Venturi ha fatto fare uno studio articolato e ponderato da parte di ATC e quindi in un certo senso ha risposto e possono essere le caratteristiche anche particolari soggettive di una ricerca di mercato. Lei mi insegna che le ricerche di mercato non sono mai affini l'una all'altra. Gli uffici studi hanno sempre delle particolarità che

BOZZA NON CORRETTA

cercano poi di accentuare o di accantonare a seconda degli obiettivi che si pongono.

Però a riguardo di quanto io le enunciavo, lei ha fatto cenno a questa classifica di APAT, ma Mediobanca ha fissato questa graduatoria e le realtà di utility che sono più avanti di HERA fanno riferimento a Milano, Torino e Brescia. Quindi è noto che in quegli ambiti territoriali non vi sono problemi di conferimento di rifiuti, anzi è noto che Brescia è stata antesignana per il teleriscaldamento. Quindi non stiamo osservando delle posizioni apicali, diciamo così volutamente sospinte, ma se sono posizionate ai vertici nazionale è perché concretamente si sono classificate in quanto i numeri parlano chiaro.

La necessità di intrattenerla su questa questione è che quando più volte affrontiamo il tema della raccolta differenziata abbiamo degli obiettivi di risistemazione interna. Le faccio solamente, la obbligo a un po' a sintetizzarci su una attenzione riguardo anche di come facciamo la raccolta differenziata. Se lei va a Milano i cassonetti a Milano non ci sono più. L'altro giorno ho visto un incidente di un motociclista che è andato a sbattere contro il cassonetto. Quindi noi non solo abbiamo il problema dei numeri, ma abbiamo un problema strumentale anche di rivedere compiutamente la presenza dei cassonetti alla luce di esperienze come quella di Milano che invece ha premiato i sacchetti. Io quando vado a Milano vedo quotidianamente all'interno delle porte, non tanto all'esterno delle porte. Anche su questo dobbiamo ragionare.

La raccolta non è solo un fatto numerico di cultura, ma è un fatto strumentale, cioè quali opportunità diamo all'utente per sollecitarlo ma anche per rivedere una serie di parametri. Per esempio come collocare questi cassonetti in ambiti molto angusti. Ma a parte l'aspetto del cassonetto è perché l'obiettivo che qui Mediobanca fissa è

BOZZA NON CORRETTA

un obiettivo sul quale HERA si deve maggiormente impegnare.

Io mi auguro che il processo di liberalizzazione riguardi anche questo settore perché questo settore se non sarà intaccato da questo processo di liberalizzazione, quindi di competizione, lei mi insegna che quando c'è solo un gestore è ovvio che il gestore si siede accanto a dei parametri di crescita che si autopropone. Però su questo io penso che anche l'ente, quindi anche il suo ufficio, possa sicuramente fare molto di più. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Facciamo la 34 perché l'Assessore è in dirittura di arrivo. Consigliere Lorenzini per conoscere quali settori della Provincia siano certificati EMAS.

ASSESSORE BURGIN:

L'interpellanza è telegrafica e anche la risposta lo sarà altrettanto.

Il Consigliere Lorenzini mi sottopone una interpellanza di tre righe per chiedere in riferimento alla registrazione EMAS quali settori della stessa Provincia siano certificati. La risposta è che tutta quanta la Provincia è registrata EMAS. È una scelta che abbiamo fatto fin dall'inizio in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea. Non siamo stati purtroppo i primi dal punto di vista temporale in Italia a raggiungere la registrazione EMAS. Siamo certamente la Provincia più grande e l'ente territoriale più grande a livello europeo ad aver raggiunto la registrazione EMAS per tutto quanto l'ente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Lorenzini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie Presidente.

Grazie Assessore per la risposta. Questo mi dà modo di comprendere quanto asseriva l'Assessore, ma c'era anche modo di poter affermare quindi che conoscendo un minimo come funziona la certificazione EMAS che presuppone la rintracciabilità dei documenti in maniera puntuale e precisa, questo mi consente di poter dire che alla prossima formulazione del bilancio i documenti che verranno portati dai rispettivi Assessori dovranno contenere questi elementi affinché siano confrontati e riconosciuti dal bilancio ufficiale. Cosa che finora non è mai avvenuta. Per cui con questa risposta so darmi anche un nuovo metodo di lavoro per la Commissione e per i bilanci avvenire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Facciamo l'oggetto 37. Interrogazione dei Consiglieri Leporati, Sabbioni, Finotti per conoscere i costi a carico dell'amministrazione relativi ai partecipanti al Social Forum di Nairobi.

Con questa risposta lo stesso testo la Presidente lo consegna anche al Consigliere Guidotti, al gruppo di AN che aveva fatto richiesta scritta.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Dedico in particolare la risposta - che nessuno si offenda - al Consigliere Leporati sperando che questa sia la mia ultima risposta sul tema perché credo di essere già intervenuta tre volte. Però volentieri in maniera articolata rispondo alla sua legittima interpellanza.

Allora, i contenuti della missione del Social Forum sono stati già presentati alla prima Commissione alcune settimane fa, e vorrei che questo mi venisse abbonato. Intanto dico che le spese a carico della Provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna sono state in totale di € 1.051 la cui ripartizione è già nota a questo Consiglio. La spesa tutto sommato è stata contenuta, mi sembra, perché la funzionaria dell'Ufficio Pace ha deciso di alloggiare presso una comunità religiosa piuttosto che presso l'hotel Hilton come altri gruppi hanno fatto e perché ha scelto di rimanere due giorni in più in modo da usufruire di una tariffa aerea agevolata. La dottoressa Manfredi ha sfruttato questo tempo in più per prendere visione della situazione in cui versano le famiglie più povere dell'area di Nairobi e non ha partecipato al safari che molti altri gruppi invece hanno frequentato. Le politiche di pace della Provincia di Bologna hanno da qualche tempo una finestra aperta sul mondo africano ed è parso utile poter verificare direttamente la tragedia dell'Africa spingendo lo sguardo oltre il panorama del World Social Forum. Per fare questo la nostra funzionaria ha deciso di appoggiarsi a delle organizzazioni italiane che già operano sul territorio di Nairobi di cui eravamo a conoscenza sia per una questione di sicurezza sia per rispetto verso le famiglie che si sono rese disponibili all'incontro.

Per quanto concerne i dettagli. Mercoledì 24 gennaio visita al Fatima Center, un ospedale fondato alla metà degli anni 70 da alcuni missionari piacentini. Il contatto della dottoressa Manfredi era attivo già da un anno. Venerdì 26 gennaio visita alla panetteria e all'officina di saldo carpenteria realizzati a seguito di un progetto con l'associazione "New Umanity". In seguito incontro con l'associazione locale "Sagup Kenya Limited" promotrice del progetto di avviamento di imprese che promuovono nella comunità locale un graduale sviluppo con servizi di assistenza, apprendistato, formazione e lavoro per i giovani all'interno del "Kiuru Tec Center" del Kenya. Sabato 27 gennaio visita a diverse famiglie della baraccopoli di Matahare che fanno parte del progetto di scolarizzazione di base seguito dall'associazione di cui ho

BOZZA NON CORRETTA

parlato prima.

Tanto mi sembra che corrisponda alla domanda che mi ha fatto il Consigliere.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Presidente, se però io domani mattina volessi fare un'ulteriore interrogazione la faccio.

Prendo atto della risposta della Presidente della Provincia con un consiglio: la prossima stesura di una agenda di lavori alla quale la Provincia sarà presente dovrà essere articolata e specifica a riguardo delle visite, delle missioni e di tutto quello che concerne l'impegno dei rappresentanti della Provincia. Perché quello che lei prima ha descritto non era descritto nella documentazione che ci è stata data. Quindi, quando io ho letto visita di una missione italiana, mi sono chiesto: per che cosa, chi sono? E la stessa cosa dicasi il 26 e il 27, quindi se quello che lei prima ha descritto fosse stato inserito già nella documentazione forse non c'era bisogno che Leporati per l'ennesima volta la intrattenesse su questa questione. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Abbiamo l'Assessore Barigazzi che risponde all'oggetto 35 sulla casa di riposo di Pian di Venola proposta dai Consiglieri Leporati, Sabbioni, Finotti e Facci.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Voglio ricordare che su questo, sul tema della situazione della casa di riposo "... Residence" di Marzabotto

BOZZA NON CORRETTA

in ottobre dello scorso anno è stato deliberato dal comitato di distretto l'assegnazione di quattro posti di sollievo per la struttura. Fu a seguito anche di una discussione fatta nelle Commissioni e qua in Consiglio Provinciale e il tavolo di programmazione degli anziani che è esistente nel distretto di Marzabotto decise di assegnare appunto quattro posti di sollievo alla struttura. Quattro posti di sollievo - ricordo - sono modalità nuove di assegnazione di convenzionamento con le case di riposo che in questo momento perlomeno appaiono tra le più efficaci per rispondere ai bisogni delle famiglie, cioè sono quei posti che sono temporanei e che possono permettere naturalmente all'anziano di poter andare per un periodo definito all'interno della casa di riposo, naturalmente sollevando le famiglie per un certo periodo nel quale magari l'anziano è aggravato o comunque la famiglia ha esigenza di avere più respiro per quanto riguarda la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente di vita.

Quindi questo è quello che attualmente è. C'erano otto posti di sollievo che furono assegnati nel distretto di Porretta, quattro andarono a questa struttura.

Oggi è evidente che si apre un altro scenario con l'assegnazione che faremo tra circa un mese del fondo per la non autosufficienza. Fondo per la non autosufficienza che è stato definito e realizzato appunto dalla Regione Emilia Romagna, viene per la Provincia assegnato dalla conferenza ai singoli distretti in base al criterio della popolazione ultra 75enne presente in ogni distretto. Quindi quello che verrà assegnato alla Provincia di Bologna sempre con lo stesso criterio viene assegnato sul totale degli ultra 75enni nella Provincia di Bologna, verrà a sua volta assegnato dalla conferenza a tutti i distretti. I distretti quindi potranno avere un'ulteriore e significativa mole di risorse che potranno assegnare in diversi ambiti di intervento.

Tra l'altro questa è una materia che io credo potremmo

BOZZA NON CORRETTA

poi portare in Commissione almeno per informare meglio i Consiglieri di questa partita che è molto grossa, che abbiamo seguito in primo piano come Provincia in cabina di regia perché abbiamo coordinato anche le altre Province e poi tutte le Province e le città hanno definito i criteri. Credo che però un'informazione sia d'obbligo.

Dopo di che quella prima assegnazione, che vorremmo fare in base anche lì ad un atto di indirizzo della conferenza, ricadrà sui distretti che avranno, sia per quanto riguarda la residenzialità, sia per quanto riguarda la domiciliarità, sia per quanto riguarda interventi innovativi in generale rivolti verso gli anziani, la più totale autonomia stante la cornice provinciale che cercheremo di definire, avranno la più totale autonomia di destinare risorse laddove ritengano che ce ne sia più bisogno.

Dico qua subito che uno dei criteri che sicuramente metteremo e riproporremo, perché lo abbiamo messo nel documento regionale, è il raggiungimento del 3% di posti letto in ogni distretto sul totale, sulla percentuale degli ultra 75enni. Cioè ogni distretto dovrà avere il 3% dei posti letto in base agli ultra 75enni che vi sono residenti. Quindi credo che anche ovviamente i temi come quello del "... Residence" non potranno essere definiti qua, ma sicuramente con quel fondo potranno essere affrontati efficacemente a livello di distretto. Si tenga conto che il fondo sarà triennale quindi nel 2007, nel 2008, nel 2009.

Voi sapete che il raggiungimento del 3% significa però anche caricare di oneri sanitari la parte del bilancio della ASL, quindi andrà anche graduato io mi immagino per non arrivare immediatamente a gravare in un solo anno il bilancio della ASL. Nondimeno ci sono delle risorse significative che io credo anche per problemi come questo possano rappresentare una risposta non solo significativa ma forse anche definitiva almeno per un anno, per un certo arco di anni importante, e quindi dare ovviamente un

BOZZA NON CORRETTA

efficace risposta anche ai temi che il Consigliere sollevava sul tema del "... Residence" a cui una prima risposta è stata data allora con i quattro posti convenzionati ma di sollievo, e che oggi però può trovare con queste risorse evidentemente laddove il comitato di distretto dei Sindaci lo decida una risposta anche significativa a strutture di questo tipo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta dell'Assessore Barigazzi.

PRESIDENTE:

L'Assessore Tedde per l'oggetto 21: interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Vicinelli per conoscere se gli immobili della Provincia siano dotati di accessi per disabili.

Prego Assessore.

ASSESSORE TEDDE:

Data la complessità della domanda ho provveduto a consegnare risposta scritta sia al Vice Presidente Sabbioni che al Consigliere Vicinelli. Per cui resto in attesa di sapere il grado di soddisfazione della risposta fornita.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Il grado di soddisfazione si fa presto, nel senso che sfogliando è quasi tutto un sì, tranne qualche parziale.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi oggettivamente anche in questo caso c'è un altro premio. Cioè io non so perché la Presidente della Provincia non voglia fare la bacheca dei premi per la Provincia perché anche in questo caso un premio ci starebbe. Lo dico in termini ironici ma positivi perché il problema dei disabili è un problema sul quale tutti dobbiamo avere attenzione.

Quindi io esprimo subito soddisfazione perché in effetti vedo che la maggior parte degli edifici della Provincia sono totalmente accessibili, in qualche caso limitato o parzialmente accessibile e si presta comunque attenzione anche per i nuovi edifici a questa problematica che dobbiamo invece in tanti altri casi ancora superare. Perché non è che il problema dell'accesso ai disabili e il superamento delle barriere architettoniche sia un problema completamente risolto. Esistono ancora molti ostacoli.

Per cui questa attenzione è positiva e merita anche una sottolineatura positiva da parte di un Consigliere di minoranza. Non c'è ombra di dubbio. Per cui facciamola questa bacheca con i premi. Quando i premi sono necessari si danno e si mettono anche in evidenza senza falsa modestia. Cioè, quando uno è premiato deve anche essere contento di dimostrare che è stato premiato perché è stato bravo insomma.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Saltiamo l'oggetto 44.

Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le motivazioni della mancata presenza della Provincia nel progetto di trasformazione del mercato di Mezzo nel centro storico.

Risponde l'Assessore Montera.

In attesa l'Assessore Lembi risponde all'oggetto 41: interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito al contributo per l'iniziativa celebrativa della città natale

BOZZA NON CORRETTA

di Marcello Malpighi.

ASSESSORE LEMBI:

Non riesco a trovare i dati che mi hanno fornito gli uffici, ma me la ricordo benissimo quindi rispondo ugualmente.

Si tratta di una richiesta specifica che ci ha fatto il Comune in oggetto ormai molto tempo fa e a cui abbiamo risposto in questo modo. Casualmente negli ultimi mesi stiamo lavorando d'accordo con l'Assessore Prantoni ad un progetto relativo alla cartellonistica di promozione culturale ma anche turistica che è ancora in fase ideativi e preliminare, e non c'è nulla di più. E sulla base di questa abbiamo inviato una lettera ad ogni Comune chiedendo di segnalarci alcuni siti, luoghi e avvenimenti di particolare rilievo sui singoli Comuni. Lo stato dell'arte è che hanno risposto tutti quanti. Ovviamente sono a volte indicazioni che si ripetono con la cartellonistica già presente, a volte cose segnalate ex novo però con un certo miscuglio tra monumenti di interesse storico, istituti di beni culturali, elementi di pregio che hanno a che fare con il paesaggio, e anche segnalazioni di personaggi famosi che in quel luogo hanno una certa storia.

Ovviamente è tutto in una fase iniziale. La cosa che voglio dire è che noi ai Comuni non abbiamo dato alcun finanziamento. Abbiamo semplicemente segnalato che in virtù di questo percorso loro avrebbero potuto indicare tra le cose di pregio del Comune anche questa figura caratteristica. Questo è lo stato dell'arte finora raggiunto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Come si dice in gergo politico siamo all'inizio del percorso, mi sembra di capire. Anzi, forse siamo a due passi indietro rispetto all'inizio del percorso, nel senso che c'è questa idea che io condivido perché in passato mi sono reso conto che una parte di cartellonistica, quella di carattere turistico - quella gialla per intenderci - l'ho vista molto arrugginita o perlomeno molto sbiadita in alcuni casi relativamente all'indicazione di alcuni monumenti o di alcune particolarità di carattere storico e culturale di alcune località della nostra Provincia. Per cui credo che una parte delle risorse che per esempio potremo derivare dalle sanzioni degli autovelox potrebbero essere adeguatamente dedicate a questa cartellonistica che può portare ad un incremento del turismo interno ma soprattutto del turismo esterno. Cioè credo che sarebbe forse davvero opportuno individuare una percentuale dei proventi delle sanzioni che incasserà la Provincia a questa tematica. Lo pongo come problema da discutere poi eventualmente anche attraverso la preparazione di un apposito ordine del giorno di indirizzo essendo anche presente l'Assessore Benuzzi perché questo contribuirebbe a dare più forza alle problematiche del turismo sul quale abbiamo una caduta di presenze come c'è stato più volte ricordato dall'Assessore Strada.

Allora io credo che alcune entrate, anzi una percentuale di entrate finalizzate ad uno scopo - e questo è anche uno dei temi cari alla nostra sinistra nel senso che l'istituzione delle tasse di scopo, cioè per raggiungere un risultato, è un tema ricorrente - allora una percentuale, mica altissima, ma una percentuale che ci permetta di adeguare, di migliorare, di ammodernare questa cartellonistica indicando anche cose nuove. In questo caso si tratterebbe di indicare cose nuove. E ci sono altri Comuni che hanno personaggi eminenti come noi sappiamo, e lo possiamo ricavare anche dalla guida turistica

BOZZA NON CORRETTA

predisposta dall'Assessore Strada, che potrebbero essere meglio evidenziati nella cartellonistica. Tutto questo serve ad aumentare la massa turistica nel nostro territorio bolognese. Certo, non è la panacea però è un altro mezzo per incrementare questa attività. Quindi credo che dobbiamo lavorarci attorno a questa tematica.

PRESIDENTE:

Oggetto 48, Assessore Barigazzi: interrogazione del Consigliere Sabbioni e Vicinelli per conoscere il numero dei casi di persone azzannate dai cani nel 2006.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Abbiamo svolto alcune ricerche presso i Servizi Veterinari delle aziende ASL per rispondere alla domanda posta in interrogazione, e i casi di morsicatura da cane a persona su tutto il territorio provinciale sono di 604 nel 2006. L'azienda ASL di Bologna per la zona Bologna città sono 130 casi; l'azienda ASL di Bologna per Bologna nord sono 174 casi, intendiamo la pianura; Bologna sud sono 205 casi; l'azienda di Imola 95 casi. Quindi un totale di 604 che rispetto alla popolazione però vuole dire lo 0,06% della popolazione presente attualmente a livello provinciale.

La domanda era secca quindi seccamente rispondiamo. Io voglio solo aggiungere, perché non mi piace rispondere così seccamente, voglio ricordare che appunto sia l'ultima recente ordinanza Turco che il Regolamento di polizia veterinaria che è in atto prevedono precisi obblighi per i proprietari degli animali. Obblighi che naturalmente devono essere eseguiti dai proprietari degli animali, che sono l'obbligo di mettere la museruola o il guinzaglio ai cani quando si trovano nelle vie o un luogo aperto al pubblico, e l'obbligo invece della contemporanea museruola e guinzaglio quando sono condotti nei locali pubblici o sui mezzi pubblici di trasporto.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio ricordare che con la recente ordinanza Turco, è stata fatta anche una discussione in Commissione, riguarda i cani con aggressività non controllata, questo sarà anche nel futuro questo tema monitorato dalla Provincia di Bologna in collaborazione con le aziende A.S.L. alle quali competerà tra l'altro nel futuro di tenere un archivio dei cani morsicatori.

Competerà inoltre alle aziende A.S.L. esaminare i cani morsicatori al fine di valutarne il livello di aggressività e di pericolosità e gli interventi da adottare in collaborazione con l'autorità sanitaria competente.

Ricordo infine che la Regione Emilia Romagna ha in corso di elaborazione una proposta di direttiva con la quale vengono fra l'altro individuati interventi specifici di rieducazione per la prevenzione e la limitazione delle morsicature su animali con particolare aggressività.

Se il testo attualmente in bozza verrà deliberato sono previsti, a seconda della gravità dell'episodio di morsicatura, percorsi di rieducazione per il cane fino all'allontanamento dell'animale dal proprietario.

È comunque un tema che abbiamo deciso di seguire come Provincia di Bologna in maniera piuttosto precisa attraverso anche il comitato preposto e credo che tra l'altro alcuni contributi che sono venuti anche dai Consiglieri possono essere appunto tenuti in precisa considerazione perché credo che su questo dovremmo fare un'operazione di prevenzione, di diffusione dell'informazione, di monitoraggio affinché alla fine soprattutto su questo tema dei cani aggressivi, il tema diventa appunto dei proprietari e non certo degli animali.

Sappiamo quanto ovviamente c'è una parte che è data dalla natura e c'è una parte che però è data proprio anche dal come si allevano e si crescano, si educano i cani.

Quindi credo che in realtà il grosso lavoro sia davvero da fare per un corretto rapporto tra cane, proprietari e la cittadinanza e il libero diritto degli animali e della

BOZZA NON CORRETTA

cittadinanza di interagire sia proprio quello di farlo sui proprietari su un corretto utilizzo, una migliore e più efficace crescita di questo rapporto.

Quindi noi ci assumiamo quest'impegno, lo vorremo portare avanti, credo che anche le proposte che sono venute dalla Commissione e da tutti i Consiglieri, ricordo in particolar modo il Consigliere Guidotti e altri, credo che possano essere un oggetto di discussione che faremo per prendere anche qualche indirizzo specifico da potere allargare naturalmente alle A.S.L. e a tutti i comuni interessati.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Ringrazio, mi scuso che non ho seguito del tutto l'intervento però volevo ribadire l'importanza del problema e quindi spero davvero che l'Assessore tenga fede a quello che ha detto nel senso di prendere dei provvedimenti opportuni perché sono all'ordine del giorno le aggressioni a bambini soprattutto e a donne, anziani, ai soggetti più deboli da parte di cani che o non hanno la museruola o non hanno il guinzaglio o anche se sono al guinzaglio hanno una potenzialità tale da poter in qualsiasi momento strattonare e scappare dal padrone, sono delle vere e proprie belve alcune razze.

Visto che c'è il moltiplicarsi di questi episodi necessita che le istituzioni adottino tutte le misure idonee per evitare questo genere di cose e quindi ben venga qualsiasi tipo di provvedimento, eventualmente anche in Commissione si può ridiscutere degli opportuni adeguamenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Vi ho distribuito un ordine del giorno per il quale

BOZZA NON CORRETTA

dopo voteremo l'urgenza.

Facciamo l'ultima interrogazione, è del Consigliere Leporati relativi al Mercato di Mezzo, come avevo detto prima, la mancata presenza della Provincia.

Risponde l'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Da tempo c'è da parte della Regione Emilia Romagna la volontà di offrire alle produzioni di eccellenze enogastronomiche del territorio regionale una vetrina nel capoluogo.

L'Assessore delegato Rabboni aveva esplicitato anche a me, alla sottoscritta questa volontà indicando nell'area del Mercato di Mezzo, che è di proprietà dell'A.S.L. il luogo idoneo.

Io penso che in questa fase il contatto fra la Regione e il Comune di Bologna è importante, perché è finalizzato a creare una progettualità condivisa per la valorizzazione contestuale delle botteghe esistenti in quel luogo.

Del resto le risorse che verrebbero utilizzate per la promozione dei prodotti tipici regionali sarebbero a carico della Regione Emilia Romagna.

Quindi ritengo che le province dovranno essere coinvolte ma in una fase successiva, cioè quando si dovranno individuare i prodotti territoriali e si dovranno selezionare i medesimi, inoltre si dovrà vedere quali saranno i soggetti che potranno rappresentarli.

Un esempio concreto, quali saranno le aziende, i consorzi dei produttori, per esempio le strade dei vini e dei sapori.

Questa è in estrema sintesi la risposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Prendo atto della risposta dell'Assessore Montera. Il Mercato di Mezzo è un'opportunità, un valore aggiunto che possiamo dispiegare.

In questa prima fase come ha spiegato giustamente l'Assessore la Regione fa da apripista, ho sentito e ho letto anche che questa potrebbe anche essere una vetrina non solo di prodotti tipici del territorio di Bologna ma anche di tutta la Regione.

Quello che volevo rafforzare è che abbiamo bisogno rispetto a territori molto più forti che presidiano in modo molto più convincente le proprie tipicità, parlo segnatamente del prosciutto di Parma e anche del Parmigiano Reggiano che a molti è sconosciuto che anche se limitatamente ad un territorio circoscritto anche il territorio di Bologna concorre al conferimento della filiera del Parmigiano Reggiano.

Quindi credo che in quella opportunità la Provincia di Bologna necessariamente debba dispiegare una serie di presenze specifiche ma convincenti, cioè non lasciamoci scappare l'opportunità.

La mortadella che ahimè non siamo riusciti, non si riesce a fare decollare questo Museo della Mortadella come purtroppo già esiste a Parma e mi dicono che anche è molto visitato, inserito nel contesto dei percorsi turistici gastronomici, quella potrebbe essere un'opportunità visto che non abbiamo l'ubicazione immobiliare almeno che nel Mercato di Mezzo riusciamo ad inserire la mortadella che è un prodotto specifico di Bologna, tanto è vero che viene chiamata Mortadella di Bologna.

Al pari della mortadella altre specificità, adesso guardando Finelli mi viene in mente l'asparago di Altedo ma ce ne sono anche altre, lui è stato il patrocinatore dell'asparago di Altedo, è un riconoscimento.

Quindi l'invito che faccio all'Assessore, ma non ho dubbi degli impegni dell'Assessore ad essere sul pezzo e a

BOZZA NON CORRETTA

cercare di individuare in quel contesto una specificità, un'identità che purtroppo a Bologna ancora manca.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo un solo ordine del giorno per il quale è richiesta l'urgenza, chiedo se qualcuno vuole intervenire.

Consigliera Cocchi.

CONSIGLIERA COCCHI:

Grazie Presidente. Il tema dell'ordine del giorno è particolarmente interessante, la proposta nostra è quella di verificare in Commissione, in II Commissione la possibilità di farlo crescere un pochino questo ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Vedremo di farlo crescere e di non farlo invecchiare, nel senso che visto che l'Assessore l'altro giorno in Commissione ha detto che è comunque un argomento che per tutta una serie di motivi bisogna che venga trattato in tempi non lunghi, onde evitare i tempi della finanziaria che comporterebbero sicuramente difficoltà per tutti gli argomenti.

Vedremo di fare un passaggio molto veloce in Commissione, ho già chiesto al Presidente di attivarsi in maniera di poter arrivare ad una conclusione felice dell'iter di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto gli ordini del giorno già iscritti restano lì.

BOZZA NON CORRETTA

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 3 Aprile 2007*